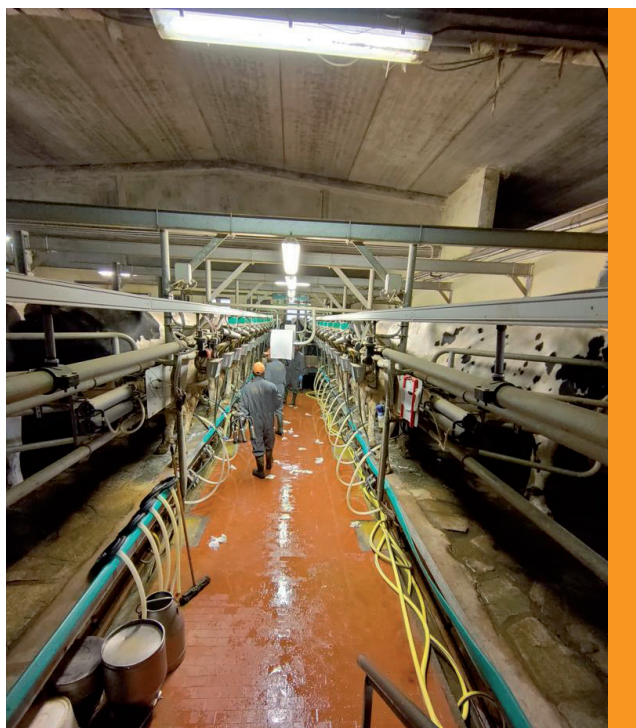


Il servizio di assistenza tecnica proposto dall'Associazione regionale allevatori del Piemonte ha seguito da vicino l'azienda della famiglia Barolo. Vediamo i risultati ottenuti a partire dal 2018

Masti-Stop entra in "Allevamenti Aurora"

A cura dell'Ara Piemonte



I tecnici Ara sono presenti in sala di mungitura per assistere ed eventualmente correggere alcune azioni routinarie come i tempi di attacco e stacco, le operazioni di pre e post dipping, il livello di igiene delle mammelle e della sala, lo stato sanitario dei capezzoli, ecc.



I **Barolo**, attualmente alle redini dell'azienda agricola "**Allevamenti Aurora**" con sede a Fossano (Cn), hanno deciso qualche anno fa di affidarsi, sotto consiglio della ditta Ferrero Mangimi, al **servizio di consulenza Masti-Stop**. Uno strumento messo in campo dall'Associazione regionale allevatori del Piemonte (Arap), in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, con lo scopo di fornire assistenza tecnica in materia di qualità latte, gestione delle cellule somatiche e mastiti.

Per **Denis Barolo** la meta verso cui tendere è sempre stata chiara: **ridurre le mastiti cliniche** e razionalizzare le terapie antimicrobiche ad esse legate. Obiettivo che è stato raggiunto impostando un piano di lavoro indirizzato su più piani. Infatti, parallelamente al campionamento di tutti i casi riscontrati e alla successiva analisi batteriologica, il protocollo ha previsto anche un'accurata indagine dell'azienda, volta a conoscere nel modo più completo possibile i diversi aspetti strutturali, gestionali e legati alla mungitura.

È stato quindi possibile intervenire su aspetti legati all'ambiente di allevamento, quali le cuccette, la pulizia, il sovrappollamento e la ventilazione, intervenendo poi anche sulla routine di mungitura per correggere alcune manualità errate.

La continua **formazione degli addetti alla mungitura** consente tra l'altro una precoce identificazione della mastite favorendone una risoluzione ottimale nella quasi totalità dei casi. Dall'altra parte l'approccio basato sull'antibiogramma e quindi sull'identificazione degli agenti patogeni e delle molecole a cui questi sono sensibili ha fatto sì che le terapie, attuate fino a quel momento "a tappeto", concentrassero l'utilizzo dell'antibiotico solo laddove realmente necessario.

Nel 2019 sono state unite due stalle separate di proprietà della famiglia Barolo raddoppiando la consistenza: oggi "Allevamenti Aurora" conta 400 capi in lattazione

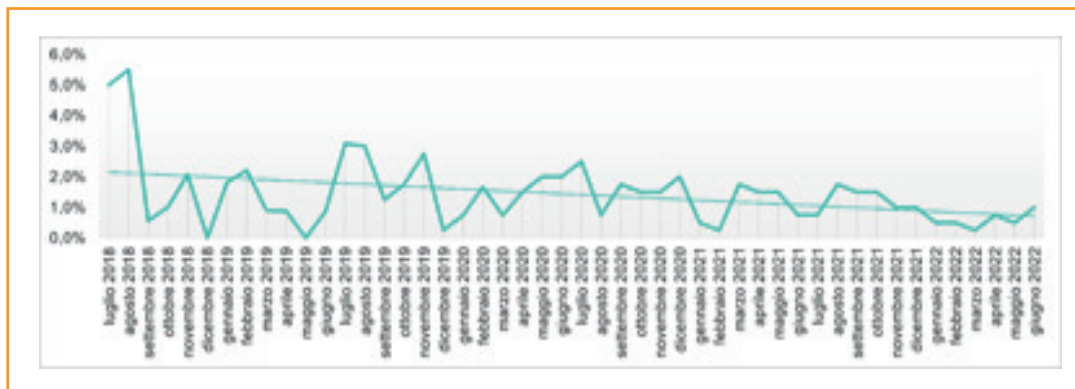


Grafico 1
Andamento e trend di mastiti cliniche negli anni

Giù con le mastiti

I dati raccolti monitorando il lavoro svolto negli anni, a partire dal 2018 fino ad oggi, hanno dato prova di una gestione attenta e capillare sia da parte dell'allevatore che del personale presente in sala di mungitura.

Nel grafico 1 è possibile analizzare l'andamento e il trend degli episodi di mastite clinica dall'inizio dell'attività Masti-Stop fino ad oggi. Partendo da una prevalenza di mastiti cliniche superiore al 5%, il dato è via via diminuito e nel corso del 2022 non si è mai saliti oltre l'1%.

Parallelamente alla valutazione della riduzione delle mastiti cliniche, è interessante prendere in considerazione anche un altro dato: l'utilizzo di antibiotico somministrato in mammella (fiale endomammarie). Nel grafico 2, poi, è riportata la quantità di antibiotico utilizzato nel trattamento di mastiti, cliniche e subcliniche, di animali in lattazione (espresso come tubi-siringa/capo), dal 2017 ad oggi. Più nel dettaglio invece, nel grafico 3 è possibile analizzare le quantità utilizzate di Penicilline e di Cefalosporine di prima generazione, molecole di prima scelta adottate nella terapia della mastite. Si evidenzia, nel corso di questi anni, una continua diminuzione dell'utilizzo di antibiotico in mammella ed una contestuale diminuzione delle mastiti cliniche.

Numerosi vantaggi

I risultati raggiunti sono stati sicuramente la conseguenza di una grande attenzione e impegno da parte di tutte le persone coinvolte nell'adottare una strategia comune incentrata sulla

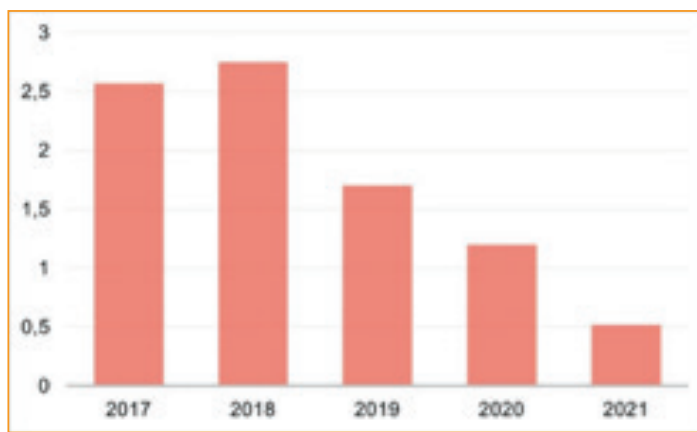


Grafico 2
Tubisiringa/capo utilizzati per il trattamento di mastiti cliniche e subcliniche

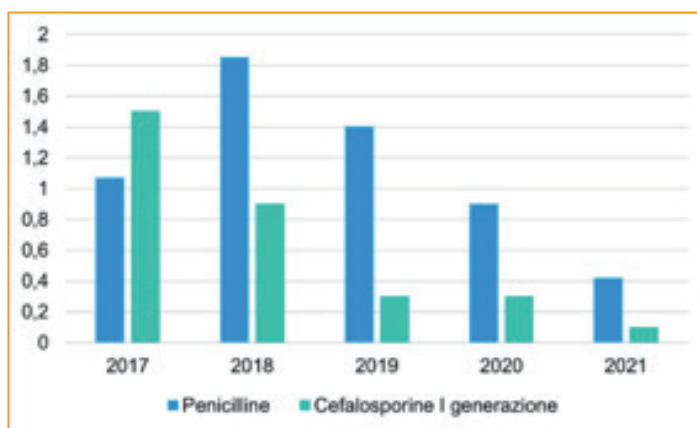


Grafico 3
Quantità di Penicilline e Cefalosporine di I generazione utilizzate (tubisiringa/capo)



*Tutto per
una recinzione
elettrificata sicura*



• FUNZIONA FINO
A 3 SETTIMANE
SENZA LUCE SOLARE
DIRETTA

• FACILE DA
TRASPORTARE

• SEMPLICE DA
UTILIZZARE

THE POWER TO FARM

www.gallagher.eu

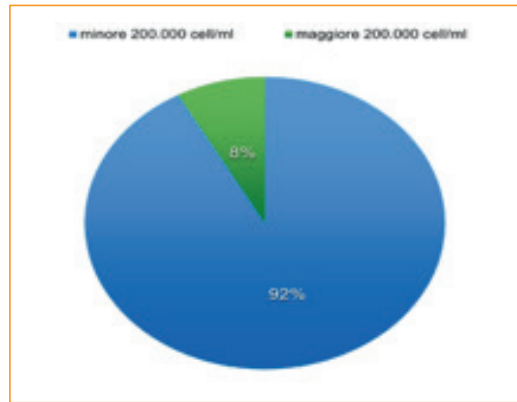


Grafico 4
Conta delle cellule somatiche al parto in bovine messe in asciutta solo con sigillante

prevenzione. Un tipo di approccio in grado di ripagare nel tempo, sia in termini di risultati, sia dal punto di vista economico. Una minore prevalenza di mastiti e un minore uso di antibiotico risulta, infatti, conveniente sotto diversi punti di vista:

- meno latte scartato;
- produzione di latte conservata o aumentata (qualunque infiammazione della mammella comporta una diminuzione della produzione);
- minore spesa in farmaci;
- conta cellulare più bassa;
- migliore benessere delle bovine.

Asciutta selettiva

Da gennaio 2022 poi, nel rispetto delle nuove normative entrate in vigore proprio ad inizio anno, è stato avviato anche il programma di asciutta selettiva.

I primi risultati, riportati nel grafico 4, mostrano un andamento molto positivo, con il 92% delle vacche messe in asciutta soltanto con l'utilizzo del sigillante che sono arrivate poi al parto con una conta cellulare inferiore alle 200mila unità/ml, e dunque con una mammella sana nonostante l'elevata produzione di latte registrata al momento della messa in asciutta (media di 35 litri).

Dunque l'analisi dei dati, raccolti in forma capillare e corretta, consente in primo luogo una valutazione a 360° di quelle che sono le problematiche legate alla qualità del latte e poi un'attenta ed accurata

valutazione dei miglioramenti, frutto delle azioni correttive attuate. *



I campioni di latte prelevati in stalla vengono consegnati al settore diagnostico del Laboratorio di Analisi di ARA Piemonte, dove viene effettuata la conta differenziale delle cellule somatiche